Corriere Romagna



01/05/2022 Data

Pagina 35

1 **Foglio**

LA SETTIMA ARTE. CINEMA E INDUSTRIA



ornatore e Pupi Avati durante l'incontro con la stampa al teatro Galli foto catia donini e andriy sberlati

Ecco Tornatore: cinema ed emozione nella città di Fellini

Standing ovation del Galli per il regista di "Ennio" che ha ricevuto ieri il premio ad honorem: «La settima arte dovrebbe essere insegnata nelle scuole»



Tornatore con il grifone del teatro Galli

Si è tenuta ieri al teatro Galli di Rimini la cerimonia di premiazione della quarta edizione de **La** settima arte. Cinema e industria. culmine di cinque giorni di appuntamenti della manifestazione ideata e realizzata da Confin-

CHIÈ TORNATORE

:: UNA LUNGA CARRIERA Nato nel 1956 in provincia di

Palermo, esordisce giovanissimo prima in ambito teatrale e fotografico, poi cinematografico. Durante la sua lunga e fruttuosa carriera - 20 film in 38 anni - ha conosciuto personalità affermate quali Federico Fellini, Tim Roth, Geoffrey Rush, Marcello Mastroianni e il compositore Ennio Morricone con il quale ha sviluppato una fruttuosa collaborazione L'affetto per Morricone lo ha portato, nel 2022, a dirigere il film documentario "Ennio" candidato a cinque David di Donatello, Durante la sua attività ha ricevuto numerosi riconoscimenti quali un Golden Globe, due Bafta, diversi Nastri d'argento e dieci David di Donatello.

dustria Romagna, cinema Fulgor e Università di Bologna con la collaborazione del Comune di

Rimini. L'edizione del 2022 ha avuto come obiettivo il consolidamento dell'unione tra pubblico, spet-tatori e industria cinematografica. Proiezioni, anteprime, incontri, momenti di formazione e la cerimonia del "Premio Cinema e Industria": tanti eventi organizzati per sostenere il settore del cinema e degli audiovisivi che. purtroppo, sta ancora affrontando un momento di forte difficol-

La giuria era composta da Pupi Avati in qualità di presidente, da Nicola Bassano, Gian Luca Farinelli, Veronica Innocenti, Elisa Luchetta e Stefano Pucci.

Prima delle premiazioni, sul palco del Galli sono saliti il violinista, polistrumentista e compo-sitore riminese Federico Mecozzi, accompagnato da Massimo Marches (chitarra), Stefano Zambardino (tastiere), Anselmo Pelliccioni (violoncello), con suono e produzione a cura di Cristian Bonato: una performance, la loro, di ispirazione cinemato-

Durante la cerimonia sono stati consegnati i riconoscimenti a Carlo Cresto-Dina per Tempesta (premio alla produzione), Mas-



Un momento della premiazione al Galli, con standing ovation del pubbico

similiano Orfei per Vision Distribution (distribuzione), Lorenzo Baraldi e Gianna Gissi (premio artistico), Carlotta Cristiani (montaggio), al regista **Paolo Taviani** (premio speciale per il contenuto artistico 2022 per il film *Leonora addio*) e al premio Oscar Giuseppe Tornatore.

rnatore ad honorem

Nel corso della serata – in un Galli gremito anche nei palchi – al regista di Nuovo Cinema Paradiso è stato consegnato il premio "Cinema e industria ad honorem". Educato, timido e «molto emozionato e felice di essere premia to nella città di Fellini», prima di salire sul palco ha risposto a qualche domanda dei giornalisti.

Tornatore, cosa pensa dell'insegnamento nelle scuole della set-

tima arte? Ne ritiene opportuna la divulgazione?

«Io credo che il cinema debba essere insegnato nelle scuole. È una forma di comunicazione come l'arte, la letteratura e l'inglese. Rispetto ad anni fa si sono fatti grandi passi avanti, tuttavia non bisogna fermarsi, manca ancora quella immediatezza e universalità di insegnamento».

Il regista ha poi aggiunto che «in un periodo difficile come questo, in cui la comunicazione è parzialmente mancata e si è modificata, il cinema non può non essere preso in considerazione ma va valorizzato ancora di

Tornatore si è anche detto felice del restauro del cinema Fulgor, anche se non è riuscito a visitarlo, e ha ricordato la lunga amicizia con Federico Fellini, le vicen-

devoli visite sui set e un episodio in particolare mentre stava girando Stanno tuttibene (1990) in cui Tonino Guerra figura tra gli sceneggiatori e Marcello Mastroianni è il protagonista: incontratisi sul set di Tornatore, i due capisaldi del cinema fellinia no chiamarono Federico per un saluto e una rimpatriata.

"Ennio"

Standing ovation di tutto il teatro quando il regista palermitano – emozionatissimo – è salito sul palco riminese. E rispondendo alla conduttrice Paola Saluzzi che gli ha domandato del suo ultimo successo, Ennio, dedicato a Morricone, ha detto: «Io ho ancora non ho capito perché quel film ha avuto successo. Poteva essere un documentario e invece è successo quello che è successo. È un lavoro che ho fatto con grande passione. Si trattava di parlare di un compositore ma anche di un amico, forse il mio migliore ami

Eancora: «Quando fai un lavoro, il clima che si respira rimane incollato alla pellicola e la gente lo percepisce, e il mio amore per Ennio è arrivato a voi»

La settima arte si conclude que sta mattina con l'incontro dedicato a costumi e scenografie nel cinema (ore 10 al Fulgor) e la proiezione de Il marchese del Grillo di Monicelli.





Data 01

01/05/2022

Pagina 21

Foglio 1

1

Tornatore, finale da Oscar «Dedicato a Morricone»

Il grande regista, ospite del festival 'La settimA arte', ha ricevuto al teatro Galli il premio ad honorem Cinema e Industria 2022

«Al momento non ho ancora capito il perché di questo grande successo, di incassi e di critica. Forse devo ancora razionalizzare». Così il premio Oscar e regista siciliano, Giuseppe Tornatore, durante la premiazione ieri al Teatro Galli, dove ha ricevuto il Premio Cinema e Industria 2022 ad honorem in occasione della festa del cinema 'La settima arte'. Il regista ha ricordato il successo di Ennio, il documentario su Morricone che proprio a Rimini alla Festa ebbe un'applaudita anteprima lo scorso autunno. «Ho fatto un documentario su un amico, forse il mio migliore amico, e spesso il binomio amicizia-lavoro non è produttivo, l'amicizia falsa il risultato. Invece un'opera che pensavo facesse il suo approdo nelle sale, per poi scomparire dopo qualche settimana di programmazione, ha portato nelle sale un numero enorme di spettatori. Non so, forse si è sentito l'affetto con cui è stato girato, forse è per via della grandezza umana e professionale di Morricone». Ben due standing ovation, al regista siciliano e a Paolo Taviani (in collegamento), tra gli altri premiati (Carlo Cresto-Dina, Massimiliano Orfei, Lorenzo Baraldi e Gianna Gissi, Carlotta Cristiani).

Tornatore, che era stato a Rimini solo una volta, brevemente, molti anni fa, ha anche raccontato a Paola Saluzzi, conduttrice della serata, il primo film che ha



Il momento della consegna del premio al Teatro Galli

visto da bambino. «Era Gli argonauti, avevo 7 anni e per la prima volta andavo al cinema da solo. Una storia mitologica, Giasone alla ricerca del vello d'oro, girata con effetti speciali che mi parvero straordinari. Sono rimasto folgorato. Da quel giorno ho deciso che sarei andato al cinema ogni volta che fosse stato possibile, ogni volta che avrei racimolato i soldi necessari». La consegna del premio ad honorem a Tornatore è stata il culmine dei cinque giorni di appuntamenti di questa edizione de 'La settima arte', la manifestazione

ideata e organizzata da Confindustria Romagna, Cinema Fulgor, Università Alma Mater Studiorum di Bologna - Dipartimento di Belle Arti, con la collaborazione del Comune di Rimini. La giuria, presieduta da Pupi Avati, era composta da Nicola Bassano, Gian Luca Farinelli, Veronica Innocenti, Elisa Luchetta e Stefano Pucci. E sul palco del Galli anche Il violinista Federico Menozzi. Un'edizione che ha consolidato il rapporto tra il pubblico, gli spettatori e l'industria cinematografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA